

Occupazione. Allo studio un bando della Regione: previsto un bonus assunzioni

Puglia in campo con 10 milioni per combattere il lavoro nero

Lanciata la dote occupazionale: aiuti per mille persone

BARI

Gian Vito Cafaro

«Mi chiedo perché un giovane pugliese per fare il cuoco o il cameriere in estate debba sempre emigrare in Romagna e non restare qui». Loredana Capone, vicepresidente e assessore allo Sviluppo della Regione Puglia, va al cuore del problema che causa il lavoro nero: i costi per le imprese che assumono. Senza incentivi non è possibile regolarizzare qualsiasi posizione professionale. Ma ora la Regione prova a mettere un freno al sommerso.

Gli uffici del settore Sviluppo economico stanno studiando un bando per favorire l'emersione di posizioni irregolari. Il principio è semplice: incentivi alle imprese che inquadrano i lavoratori, gli stagionali in particolare. Non si conoscono ancora i dettagli, ma a quanto sembra le risorse per le imprese sarebbero sui 10 milioni.

Il provvedimento sarà al centro del confronto in se-



Assessore e vicepresidente.
Loredana Capone

ANCHE PER IMMIGRATI

La dote occupazionale

È un aiuto per chi assume disoccupati, inoccupati e immigrati residenti regolarmente in Italia

Le cifre

Il datore che assume potrà ottenere contributi per il 30% dello stipendio lordo; per il 75% in caso di assunzione di disabili

de di cabina di regia tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacati, nata per varare il Piano del lavoro. «Contro il nero occorre un'azione coordinata», ribadisce la Capone.

Nel frattempo il Piano lavoro ha prodotto un'altra novità: la dote occupazionale, finanziata con il Fondo sociale europeo e il Fondo di rotazione, per favorire l'assunzione di disoccupati e inoccupati.

È prevista una ricaduta su mille persone: dovranno essere disoccupati da almeno sei mesi, inoccupati, residenti in Puglia, cittadini italiani e stranieri in regola con il permesso di soggiorno nel caso di immigrati.

Il datore che assume riceverà per un anno dalla Regione un contributo minimo pari al 30% degli stipendi lordi. In caso di inquadramento di donne l'incentivo sale al 40%; al 75% per i disabili. L'impresa si impegna a non licenziare senza una giusta motivazione per almeno 36 mesi, pena la perdi-

ta del contributo.

L'aiuto massimo previsto per ogni azienda è di 20 mila euro per inoccupato, disoccupato o donna; di 30 mila nel caso dell'assunzione di disabili e di 12 mila per gli immigrati. Per questi ultimi il bando prevede un'ulteriore distinzione: se il datore di lavoro assume un rifugiato o un richiedente asilo, l'agevolazione stanziata dalla Regione è pari al 30% degli stipendi lordi (40% per la donna).

Possono accedere ai contributi le imprese di qualsiasi dimensione, le cooperative, i consorzi, le organizzazioni no profit.

«Noi sfidiamo ancora una volta le imprese a credere che lo sviluppo vero passa per l'innovazione e la ricerca, ma cammina soprattutto sulle gambe dei lavoratori», ha commentato la Capone.

Tutte le informazioni dettagliate sull'avviso pubblico per la dote occupazionale sono disponibili sul sito internet www.sistema.puglia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA